SABATO 1 SETTEMB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 208

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

AVENDO LA GRECIA RIFIUTATO DI DARE COMPLETA SODDISFAZIONE

l'Italia ha occupato per garanzia l'isola di Corfù

Dopo la risposta greca

Atene credeva di farla franca anche stavolta; se gli ufficiali assassinati fossero stati francesi o britannici avrebbe immediatamente accettato l'inchiesta e offerto qualsiasi riparazione; ma gli ufficiali assassinati erano italiani e Atene ha risposto che la sua dignità non le permetteva di accettare le domande del nostro Governo.

I consiglieri europei che si erano serviti via via della Grecia, per avversare gli interessi d'Italia in Oriente, l'hanno confortata a comportarsi in questo modo? Potrebbe darsi, ma fu consiglio imprudente. L'Italia, unita e forte, come non fu mai, dalla sua resurrezione, nello spirito e nelle armi, con un illustre Capo nel quale essa ha piena incondizionata fiducia, l'Italia fascista, con compostezza civile, nella maniera più risoluta ha manifestato la sua volontà di ottenere la adeguata riparazione.

L'offesa recata dai greci alla nazione italiana, con l'assassinio proditorio dei nostri ufficiali, è delle più gravi che si conoscano. E non può esservi dubbio che sia stata fatta, per suggestione se non anche per comando diretto, dei delegati del Governo d'Atene. E' una sfrontata ironia parlare di «popolazione epirota».

Dal 1912 quella che noi chiamiamo ed è Albania Meridionale, ed i greci chiamano Epiro Settentrionale, è stata invasa dalle bande degli «antartes», soldati greci, mandati per turno a tenere occupata, terrorizzando la popolazione, quella zona albanese, che invano l'Italia aveva cercato di far assegnare all'Albania.

La prova che l'eccidio sia stato commesso dagli «antartes» in funzione di briganti, oltre che dalla relazione odierna della «Stefani», chiara e precisa in tutti i particolari, è data dalla risposta di Atene, la quale respinge la inchiesta e la condanna capitale degli assassini, accampando la propria dignità.

Dopo questa risposta l'Italia non può desistere d'un solo punto dal tono e dal significato sostanziale dell'«ultimatum» del Capo del Governo, possente e leale difensore della sua dignità e dei suoi interessi.

Tale è la situazione che nè le preoccupazioni, nè i suggerimenti, ravvolti in troppe parole di carattere ambiguo della stampa straniera, sono in grado di modificare e che non possono deviare d'una linea l'azione imposta al nostro Governo che fu jeri iniziata con l'occupazione militare dell'isola di Corfù.

La risposta del governo ellenico

ATENE, 30. — Da fonte ufficiale si annuncia che il Governo greco ha inviato a quello italiano una nota.

Essa dichiara che il Governo ellenico considera ingiusta l'affermazione del Governo italiano contenuta nella sua nota verbale secondo la quale il Governo ellenico è ritenuto responsabile della grave offesa verso l'Italia e si trova nell'impossibilità di accettare le domande formulate ai numeri 4, 5 e 6, della nota verbale e che feriscono l'onore e la sovranità dello Stato. Nondimeno, il Governo ellenico, prendendo in considerazione il fatto che l'odioso attentato è stato commesso su territorio ellenico e contro cittadini di una grande potenza amica incaricata di una missione interalleata, dichiara di accettare:

1) che il Governo esprima il suo rammarico al Governo italiano nella forma più larga e ufficiale. A tale scopo il ministro d'Italia riceverà la visita del comandante della guarnigione di Atene;

2) il Governo ellenico farà celebrare una funzione religiosa in suffragio delle vittime nella chiesa cattolica di Atene e alla quale assisteranno tutti i membri del Governo;

3) in quello stesso giorno saranno resi gli onori alla bandiera italiana nel modo seguente: un distaccamento della guarnigione di Atene si recherà alla Legazione d'Italia e saluterà la bandiera rendendo gli onori regolamentari;

4) gli onori militari saranno resi con ogni solennità alle vittime a Prevesa al momento del trasporto dei feretri a bordo della nava italiana.

Il Governo ellenico dichiara inoltre che è disposto ad accordare per misura di equità una giusta indennità alle famiglie delle vittime e accetta volentieri il concorso del colonnello Perrone per aiutare l'istruttoria con informazioni utili alla scoperta dei colpevoli.

Il Governo ellenico vuol sperare che il Governo italiano vorrà riconoscere il buon fondamento dal punto di vista sopra esposto e così pure il suo spirito conciliante ed il suo vivo desiderio di dare soddisfazione al Governo almeno nel modo più giusto.

I numeri 4, 5 e 6, della nota italiana che la Grecia dice di non poter accettare sono i seguenti:

— Una inchiesta severissima sarà compiuta dalle autorità greche sul posto del massacro con l'assistenza del R. Addetto militare colonnello Perrone, della cui incolumità personale si rende responsabile assoluto il Governo greco. Tale inchiesta dovrà essere compiuta entro cinque giorni dall'accettazione di queste richieste.

— Punizione capitale per tutti i colpevoli.

— Indennità di cinquanta milioni lire italiane da versarsi entro cinque giorni dalla presentazione della nota.

La conferenza degli ambasciatori a Parigi

invita la Grecia ad aprire un'inchiesta

PARIGI, 30. — Ecco il testo completo della decisione della Conferenza degli ambasciatori preso in seguito all'assassinio della missione italiana in Albania:

«La Conferenza degli ambasciatori ha deciso questa mattina di inviare ad Atene un telegramma collettivo col quale i tre governi francese, inglese ed italiano, si associano per protestare con l'energia che importa la gravità delle circostanze contro l'attentato di cui la missione italiana della Commissione per le delimitazioni della frontiera greco-albanese è stata vittima. Questo telegramma invita inoltre il Governo ellenico ad aprire una inchiesta per stabilire le responsabilità, riservando alle potenze il diritto di far conoscere eventualmente le sanzioni e le riparazioni che saranno giudicate necessarie».

PARIGI, 31.

Il «Matin» scrive che la seduta delle delegazioni alla Conferenza degli ambasciatori di jeri fu alquanto lunga. I delegati alleati non erano tutti d'accordo sulle misure da adottarsi circa le sanzioni verso la Grecia. I rappresentanti britannici sollevarono la questione dell'azione particolare dell'on. Mussolini, azione che ha superato quella suprema della Conferenza, si è sovrapposta ad essa e si è mostrata di una energia straordinaria. Tuttavia l'accordo è stato raggiunto sul testo del tegramma, di cui si conosce il contenuto.

Il «Matin» rileva la situazione della Grecia e lo stato disastroso delle sue finanze che non le permetteranno molto facilmente di soddisfare alle richieste materiali e finanziarie dell'Italia.

Quanto alla Francia — conclude il «Matin» essa ha fatto sentire come comprende e partecipi alla dolorosa irritazione dell'Italia.

La protesta del governo albanese

ALLA CONFERENZA.

PARIGI, 31.

L'incaricato d'affari di Albania ha rimesso a Poincarè, presidente della Conferenza degli ambasciatori, a nome del suo Governo, una nota in cui esprime il rammarico del Governo e del popolo albanese per l'uccisione dei delegati italiani.

Lo sbarco di truppe italiane

nell'isola di Corfù

ROMA, 31. — S. E. Mussolini ha diramato alle rappresentanze all'estero il seguente dispaccio, per precisare la azione dell'Italia nei riguardi della Grecia per la mancata accettazione delle richieste da essa fatte in seguito all'assassinio dei delegati italiani della Commissione di delimitazione dei confini albanesi:

«Alle giuste domande formulate dall'Italia, in seguito al barbaro eccidio della delegazione militare italiana, compiuto in territorio greco, il Governo ellenico ha risposto in termini che equivalgono in sostanza al rigetto completo delle stesse. Tale ingiustificato atteggiamento pone l'Italia nella necessità di richiamare il Governo ellenico al sentimento delle sue responsabilità. Sono stati pertanto impartiti gli ordini per lo sbarco nell'isola di Corfù di un contingente di truppe italiane. Con questa misura, di carattere temporaneo, l'Italia non intende compiere un atto di guerra, ma soltanto tutelare il proprio prestigio e manifestare la sua inflessibile volontà di conseguire le riparazioni dovutele in conformità delle consuetudini e del diritto delle genti. Il Governo italiano si augura che la Grecia non compia alcun atto che possa modificare la natura pacifica del provvedimento. Quanto sopra non esclude le sanzioni che la Conferenza degli ambasciatori sarà per prendere pel fatto che la delegazione italiana assassinata faceva parte della Commissione di delimitazione delle frontiere albanesi che, presieduta dal compianto generale Tellini, era mandataria della Conferenza stessa».

Le preoccupazioni ed i suggerimenti della stampa straniera

I giornali di Parigi prima della risposta

PARIGI, 31. — L'«Intransigeant», nel ricordare l'attentato di Janina, scrive: «In seguito all'assassinio della missione italiana alla frontiera nord della Grecia, un conflitto si minaccia tra Roma ed Atene. Ma è poco probabile che esso scoppi. Atene, costernata, darà soddisfazione a meno che noi ci inganniamo fortemente».

Un redattore dello stesso giornale ha fatto una inchiesta alla Legazione di Grecia e conclude: «Io credo del resto, dalle notizie raccolte sui giornali greci, di poter assicurare che le domande italiane otterranno dal Governo di Atene una soddisfazione».

Nell'«Information», Cassaigne scrive: «Si concepisce certamente che l'Italia è commossa e fremente e di umore da non tollerare un simile attentato, cosicchè le sue esigenze immediate sembrano essere ispirate «ab irato». La Conferenza degli ambasciatori ha un procedere più lento, ma la sua giurisdizione rivestendo un carattere internazionale sarebbe stata nello stesso tempo legale, ponderata e più unanamente riconosciuta se non rispettata. Non è sicuro che il Governo di Atene possa pagare».

Il «Journal des Debats» scrive: «Nell'attesa, è permesso augurare che il Governo italiano sappia unire la prudenza alla fermezza. Un tragico esempio che è apparso di conseguenze incalcolabili può avere un incidente di questo genere e non può essere trattato con precipitazione. Noi siamo convinti che gli italiani, pur reclamando soddisfazioni, eviteranno tutto ciò che potrebbe dare origine a nuovi torbidi in Oriente».

I commenti francesi sulla risposta

PARIGI, 31. — Commentando la situazione come si presenta dopo la risposta della Grecia alle richieste italiane, il «Petit Journal» scrive: «Senza contestare in alcun modo i diritti dell'Italia, che prende tutte le misure per proteggere la vita dei suoi connazionali, la Conferenza degli ambasciatori può esercitare presentemente una influenza per una soluzione amichevole delle divergenze».

Il giornale fa osservare che, se non si potesse raggiungere una soluzione, si potrà almeno ricorrere alla Società delle Nazioni. Che vi sia contro l'Italia una violenta propaganda in Albania non è dubbio e ciò rappresenta un pericolo per l'Italia e per l'Europa.

La notizia di questo odioso delitto — scrive «La Republique Francaise» — ha avuto in Francia un'eco dolorosa. Il giornale si augura che i colpevoli vengano puniti in modo esemplare, ma aggiunge: «E' difficile che il Governo di Atene sia direttamente responsabile dell'assassinio dei tre membri della delegazione italiana; è probabile che esso sia un dramma di politica locale svoltasi nell'Epiro settentrionale».

«La Republique Francaise» conclude raccomandando la savietezza agli amici italiani; il sentimento di dignità può accordarsi con la moderazione; la Europa sarà grata all'Italia di non turbare una pace che non esiste ancora.

Il «Gaulois» scrive che è probabile che l'Inghilterra e la Francia agiranno a Roma ed Atene per pacificare gli spiriti ed evitare un grave incidente in modo che l'Italia sia soddisfatta ed esiga dalla Grecia ciò che essa può dare.

L'«Echo National» dice: «Questo doloroso affare, visto sotto un certo punto di vista, rievoca il dramma di Sarajevo».

Il «Journal» dichiara che l'intimazione italiana alla Grecia è un vero «ultimatum» assai severo.

L'«Homme Libre» dice che, se l'onorevole Mussolini vuole porre alla Grecia delle condizioni eque, esso sarà aiutato per ottenerle. Tutte le nazioni, compresa la Francia, sono solidali nel dichiarare che il massacro della missione italiana è un'opera abbominevole e che i colpevoli dovranno essere puniti senza pietà, ma le sanzioni e il rigore del Governo italiano sono deplorevoli e rischiano di creare una situazione che troppo ricorderebbe il conflitto tra l'Austria e la Serbia che nel 1914 provocò la guerra mondiale. Il giornale approva la saggezza della Conferenza degli ambasciatori.

La stampa inglese tenta la difesa della Grecia

dopo averla spinta al disastro militare e sostenuta nella politica megalomane

LONDRA, 31. — Come era da aspettarsi, la stampa londinese dedica stamane ampi commenti all'incidente italo-greco e, naturalmente, tutti improntati a preoccupazioni per le conseguenze della crisi ed avversione per l'azione italiana.

Il «Daily Chronicle», amico di Lloyd George, ammette che i delegati italiani nella Commissione pei confini dell'Albania, furono oggetto di una campagna di diffamazione da parte della stampa greca officiosa e riconosce che il massacro della missione è effetto di tale campagna, ma si preoccupa dell'«ultimatum». Insiste perchè l'affare sia rimesso al giudizio della Società delle nazioni della quale anche l'Italia fa parte.

La «Morning Post», conservatrice, scrive che il delitto non può essere tollerato e che è giusto reclamare le più grandi riparazioni; ma pretende escludere la responsabilità dell'autorità greche e albanesi gettando tutta la colpa addosso alle bande fuori della legge. Augura che la Grecia possa dimostrare la sua innocenza e la sua buona volontà.

Il «Times» critica le richieste italiane, caldeggia l'intervento della Società delle Nazioni e dice che non bisogna scherzare col fuoco.

Il «Daily Express» se la piglia con la diplomazia fascista.

Di fronte a questo atteggiamento ostile della stampa però c'è quello del Governo inglese, che non ha usato, nei riguardi dell'Italia, il minimo atto che possa essere interpretato come meno che amichevole. Del resto si sa che i circoli ufficiali italiani fanno assegnamento sopra la solidarietà amichevole degli alleati.

La stampa tedesca rileva il pericolo della politica greca

BERLINO, 31. — L'assassinio della Commissione militare italiana alla frontiera greca ha destato in tutta la Germania un senso di profondo rammarico. I giornali condannano recisamente il truce attentato.

La «Vossische Zeitung» ed altri giornali ritengono escluso che la Grecia, il cui attuale Governo viene caratterizzato molto vacillante, frapponga una qualsiasi resistenza di fronte alla nota del Governo italiano.

La «Zeit», rilevando al pari di altri giornali, il tenore molto grave della nota italiana, crede prematuro parlare già ora di un pericolo minacciante i Balcani, poichè le richieste del Governo italiano non ledono la sovranità della Grecia.

Il «Berliner Tageblatt» scrive che la politica estera di Mussolini prosegue su una via diritta che mira alla estensione definitiva nonchè al consolidamento di una posizione privilegiata dell'Italia nel Mediterraneo. Il mondo intero, aggiunge il giornale, ha compreso che Venizelos, antico dittatore della Grecia, nelle sue trattative con i turchi a Losanna ha avuto un concorrente pericolosissimo nella persona dell'on. Mussolini stesso che aveva mobilizzato l'intero apparecchio diplomatico a sua disposizione per eliminare per sempre la concorrenza della Grecia, consolidando così, per ora almeno, nel Mediterraneo orientale, la posizione italiana. La Germania, conclude il giornale, non immediatamente interessata a questi avvenimenti non può che esprimere il suo ribrezzo per l'insidioso attentato in cui sono caduti vittime cinque bravi ufficiali, funzionari dell'esercito italiano, mentre adempivano i loro obblighi, e formulare l'augurio che si riesca, mediante le trattative, a prevenire complicazioni.

Lo spettacolo esemplare offerto dal governo e dal popolo italiano

rilevato da un'Agenzia straniera.

PARIGI, 31.

La «Agenzia «Havas» riceve da Roma il seguente telegramma:

«L'Italia intera sta dando un raro spettacolo di vivissimo sentimento nazionale e nello stesso tempo di perfetta disciplina. In questo paese in cui le reazioni sono tanto più vive e attive quanto sono più immediate, si poteva temere che, in un primo momento, atti di violenza sempre deplorevoli perchè colpiscono quasi sempre degli innocenti, si verificassero verso sudditi greci, abbastanza numerosi nell'Italia meridionale, e verso i loro beni. Invece finora, e secondo le notizie ricevute a Roma, le dimostrazioni e i cortei che si sono svolti nella maggior parte delle città italiane sono stati contenuti in limiti perfettamente moderati, salvo qualche rara eccezione. Si può dire che tutta la stampa italiana, in uno alla popolazione, si è stretta intorno al Governo ed è da rilevare particolarmente che alcuni organi di opposizione accanita si sono, nei loro commenti, ispirati unicamente ai loro sentimenti patriottici. La maggior parte dei giornali rileva che con un Governo come l'attuale nessun colpo può essere portato in alcun luogo del mondo al prestigio d'Italia e nessun insulto può essere fatto alla sua bandiera. Anche a Roma la popolazione ha dato esempio della più perfetta calma e l'atteggiamento del Governo ha permesso di prevenire qualsiasi esagerazione nazionalista. Alcuni giornalisti greci, fra cui il corrispondente del «Elefteros Typos», hanno ricevuto l'ordine di lasciare l'Italia. Ma nessun gesto e nessun atto che si possa biasimare è stato commesso a loro riguardo. Nei circoli politici si tiene a rilevare ancora una volta che l'Italia dà un grande esempio al mondo intero e che il suo atteggiamento riuscirà a procurarle una influenza preponderante nei Balcani».

Un notevole articolo del "Temps"

PARIGI, 31. — Il «Temps», in un notevole articolo di fondo, dopo di avere stigmatizzato il delitto commesso in Epiro e accennato alla brusca tempesta sollevata dalla stampa di alcuni paesi, dice che la Francia si sente colpita anch'essa nelle sue simpatie verso l'Italia e nelle prerogative come potenza alleata. La Francia non accrediterà il suo ministro in Grecia fino a tanto che l'Italia non avrà ricevuto riparazioni sufficienti. Gli alleati esigono un'inchiesta e una riparazione. Quanto al Governo greco, esso aveva fatto sapere all'Inghilterra di essere pronto a giudicare sommariamente gli autori del crimine. Il Governo italiano dopo lassassinio dei suoi tre ufficiali potev aseguire il mezzo che la Francia ha impiegato altra volta, specialmente dopo l'assassinio del comandante Montalegre nella Alta Slesia. Ma esso non ha atteso l'azione interalleata per lanciare dal suo lato un «ultimatum» alla Grecia. Per questo «ultimatum» si è scatenata la tempesta della stampa. I giornali greci incoraggiati evidentemente dall'aiuto che veniva dal di fuori si sono espressi contro le pretese italiane. Nessun interesse particolare ci spinge ad approvare l'operato del Governo italiano. Noi siamo liberi di difendere gli attacchi di cui l'Italia è oggetto. Paragonare il suo «ultimatum» a quello dell'Austria-Ungheria non è soltanto travisare la verità, ma è anche evocare nell'immaginazione dei popoli l'idea maledetta della guerra. Col provocare quei pericolosi riessi si potrebbe addivenir alla causa di un conflitto. Del resto a che cosa serve che i giornali inglesi e tedeschi respingano l'«ultimatum» italiano? Forse che la Grecia lo ha respinto? No. Senza che essa potesse credersi minacciata da alcun pericolo prossimo la Grecia si è affrettata a rispondere al signor Mussolini.

Se la Grecia ha giudicato bene rispondere, perchè degli spettatori lontani si ostinano ad essere più greci dei greci? Spetta al Governo italiano di dire se egli è soddisfatto della risposta ellenica. Per quanto abbiamo potuto sapere, essa evita di cedere su due punti in cui l'umiliazione sarebbe stata accompagnata con un sacrificio materiale o con un risultato politico. Il Governo greco, se non c'inganniamo, non consente di versare cinquanta milioni di lire. Non consente nemmeno a salutare la flotta italiana nella rada del Pireo. Quest'ultima parte dell'«ultimatum» italiano avrebbe l'aria di consacrare la supremazia marittima italiana nel Mediterraneo Orientale. Forse il Governo greco di oggi si trova di fronte ad impegni per ciò che riguarda il Mediterraneo che non gli permettono di subordinare la bandiera ellenica alla bandiera italiana?

Il «Daily Mail» consigliava questa mattina la Grecia a dare al più presto soddisfazione in quest'affare, come nell'affare delle riparazioni. Il nostro confratello vede giusto e la sua opinione che è conforme ai veri interessi inglesi non è l'opinione di quegli stranieri giornalisti esteri ed inglesi che si attaccano alternativamente alla Francia e all'Italia.

Come è avvenuto l'eccidio

Dettagliata relazione della "Stefani"

ROMA, 31. — L'«Agenzia Stefani» ha potuto raccogliere le seguenti importanti informazioni sull'opera della Commissione italiana di delimitazione per le frontiere albanesi e sul massacro della Commissione stessa.

La Commissione di delimitazione delle frontiere albanesi, organo della Conferenza degli ambasciatori, stava attualmente procedendo alla posa dei cippi di confine. Sul tratto di frontiera greco-albanese, prima di procedere alla posa dei cippi, si trattava di riconoscere sul terreno la delimitazione fatta nel 1913 e prevista dal protocollo di Firenze.

Il generale Tellini, che nella sua qualità di presidente della Commissione internazionale avrebbe potuto riserbarsi unicamente un superiore controllo di tali lavori di dettaglio, per deferenza verso i colleghi alleati e per accelerare l'opera della Commissione, si era ciò malgrado sobbarcato a sovrintendere personalmente alla delimitazione in corso sul tratto di confine greco-albanese.

Senonchè fin dallo scorso luglio l'opera del generale Tellini aveva costantemente incontrato un'accanita e metodica opposizione da parte del delegato greco, tanto che il Tellini era stato costretto a ricorrere alla Conferenza degli ambasciatori per provocarne un netto e categorico invito che fu effettivamente rivolto da questa il 7 agosto al Governo di Atene perchè impartisse al suo delegato istruzioni di cessare dal suo ostruzionismo e dalle sue pretese, visto che il protocollo di Firenze non doveva essere rimesso in discussione.

Il Governo greco a sua volta, non più tardi del 16 agosto ultimo, faceva comunicare alla Conferenza degli ambasciatori dalla sua Legazione a Parigi una protesta contro l'opera del generale Tellini, che qualificava sistematicamente parziale a favore degli albanesi.

Mentre queste pratiche si svolgevano tra Parigi ed Atene, il generale Tellini continuava ad incontrare sempre maggiore e sorda ostilità nello svolgimento del compito affidatogli, da parte del colonnello greco Botzaris.

Alcuni giorni prima di cadere vittima degli assassini, il Tellini era stato costretto ad insistere nuovamente presso il detto colonnello perchè questi si inducesse a punire un'ufficiale greco che si era permesso di abbattere uno dei cippi di confine collocati dalla Commissione internazionale.

Il 27 agosto alle 9 ant., le delegazioni italiana, albanese e greca avrebbero dovuto trovarsi al confine di Kakavia. Le delegazioni, che avevano per il momento preso residenza a Janina, sono partite alla spicciolata da questa città, tra le 6 e le 7 del mattino, per recarsi in automobile sul luogo dell'appuntamento.

L'automobile italiana, col generale Tellini ed i suoi collaboratori, che era la più veloce, si è mossa da Janina circa alle 7, preceduta mezz'ora da quella della delegazione greca.

Il generale Tellini, giunto al diciottesimo chilometro, ha trovato l'automobile greca ferma. Ha richiesto se trattandosi di guasto, occorreva aiuto; gli fu risposto che il guasto era facilmente riparabile e fu invitato a proseguire. Tra il chilometro 54 ed il 55 della rotabile Janina-Santi Quaranta, nei pressi di quota 470, la strada attraversa una fitta boscaglia. Poco prima che l'automobile della delegazione italiana giungesse in quel punto, un grosso tronco di albero fu posto attraverso la strada. La vettura fu costretta fermarsi a qualche metro dallo stesso per rimuovere l'ostacolo. Partì allora dal ciglio della strada, da un gruppo di individui che sembra vestissero abiti di foggia e colore militare greco, un vivo fuoco di fucileria diretto contro la nostra delegazione. Il maggiore Corti rimaneva ucciso nella stessa automobile; gli altri appena discesi dalla stessa. Quanto al generale Tellini, egli riuscì a saltar fuori dalla vettura e a prendere posizione di difesa a circa cinquanta metri. Il suo cadavere è stato trovato nel fossato laterale alla strada. Gli ultimi colpi degli assassini, circa un centinaio, sono stati diretti dai banditi greci a bruciapelo contro dei cadaveri che ne hanno avuto la testa sfracellata.

La rotabile abitualmente in quel punto è abbastanza frequentata; ma al momento del massacro era deserta. Nessun soccorso è stato prestato dal vicino posto greco, che pur non può non aver udito i colpi. L'automobile del colonnello Botzaris è giunto soltanto verso le 9 sul luogo del massacro.

Sembra che il giorno stesso sia stata notata l'assenza da Janina di alcuni noti capi banda che abitualmente vi si trovano e che sarebbero stati visti poco dopo l'ora del delitto aggirarsi fra i posti greci del confine.

Soltanto dopo cinque ore la prima notizia dell'atroce attentato è stata comunicata dal comandante della gendarmeria di Janina a quel nostro rappresentante consolare. I cadaveri non hanno potuto essere trasportati a Janina e l'inchiesta non ha potuto essere iniziata che il giorno susseguente. I cadaveri non sono stati depredati. Gli assassini non agivano a scopo di furto.

Questi i fatti finora.

L'auto difesa del governo greco

ATENE, 31. — Viene diramata alla stampa greca e diffusa largamente all'estero una nota ufficiale di autodifesa del Governo greco. La nota dice che in quest'ultimo periodo la stampa greca ha dedicati articoli ispirati a simpatia verso l'Italia e non attaccò la missione italiana. Afferma che il posto militare greco è distante dal luogo del massacro nove chilometri. Definisce umilianti le domande italiane. Torna a negare che gli assassini sieno greci. La Grecia è pronta a dare ogni soddisfazione compatibile colla propria dignità.

L'attesa d'un piroscafo greco a Livorno

ROMA, 31. — Il giornale la «Tribuna» n. 206 reca una corrispondenza da Livorno (riprodotta poi da altri giornali) affermante che il piroscafo greco giunto colà, ha dovuto riprendere il mare essendosi le maestranze rifiutate di pilotarlo ed ormeggiarlo.

La notizia è destituita di fondamento perchè detto piroscafo che ha nome «Hidra», con carico di carbone, non è ancora giunto in quelle acque dove è atteso oggi o domani per essere subito ormeggiato e scaricato.

Piroscafo greco entra al Pireo

INNALZANDO BANDIERA ITALIANA

ROMA, 31 notte (per telefono).

Giunse notizia da Brindisi che il piroscafo «Abronidos» battente bandiera greca, è stato trattenuto in porto dalle eautortiCA shrdadaluamfwyf to dalle autorità in base ad ordini superiori. Più tardi però il piroscafo è stato rilasciato e scortato da due siluranti ha proseguito per il Pireo recando a bordo i tre giornalisti greci espulsi da Roma. Il piroscafo greco aveva innalzato bandiera italiana.

Continuano pervenire a Palazzo Chigi

le condoglianze degli Stati [illegible]

ROMA, 31. — Si sono recati a Palazzo Chigi per presentare condoglianze per il massacro della missione militare italiana per la delimitazione dei confini greco-albanese, gl'incaricati di affari dell'Argentina e del Brasile.

Hanno poi scritto, esprimendo analoghi sentimenti, i rappresentanti dei governi del Messico e dell'Afganistan.

ROMA, 31. — L'ambasciata di Turchia comunica: Iersera, Suad Bey ambasciatore di Turchia a Roma, si è recato a Palazzo Chigi a presentare al presidente del Consiglio on. Mussolini le condoglianze della Turchia per il massacro della missione italiana in Albania.

Il comunicato del partito liberale

GENOVA, 31. — La Direzione Nazionale del Partito Liberale italiano pubblica un comunicato col quale manda un commosso saluto ai valorosi soldati caduti nel compimento di un'opera pacificatrice; intende che l'Europa senta nel misfatto compiuto l'aperta violazione di ogni principio civile e ammonisce il paese a non intralciare l'opera del Governo sorretto dal consentimento nazionale, con manifestazioni anche generose, sibbene a trarre dalla luce di questo martirio nuovo incitamento a consacrare ogni opera alle fortune d'Italia.

L'occupazione di Corfù

avvenuta iersera senza difficoltà

ROMA, 31 (ufficiale). — IL COMANDANTE IN CAPO DELL'ARMATA NAVALE, AMMIRAGLIO SOLARI COMUNICA DA CORFU':

LO SBARCO E' STATO INIZIATO ALLE ORE SEDICI ED E' STATO EFFETTUATO SENZA DIFFICOLTA'. ALLE ORE 18 LA BANDIERA ITALIANA E' STATA INNALZATA SULLA FORTEZZA VECCHIA, SALUTATA DA TUTTE LE NAVI PRESENTI CON SALVE DI 21 COLPI DI CANNONE E SALUTO ALLA VOCE DEGLI EQUIPAGGI. PROCEDE ORDINATAMENTE L'OCCUPAZIONE DELLA CITTA' E DELL'ISOLA.

I MINISTRI D'IRLANDA IN ITALIA

per commemorare San Colombano.

PARIGI, 31. — La delegazione irlandese, arrivata ieri sera a Parigi composta di William Cosgrave, presidente del Consiglio; Fitz Gerald, ministro degli affari esteri; dott. Mac Neill, ministro della P. S.; marchese Mac Swiney, è partita questa mattina da Parigi diretta in Svizzera e quindi in Italia. Il presidente Cosgrave, il dottore Mac Neill ed il marchese Mac Swiney si recano dapprima a Bobbio per partecipare alle feste commemorative del 13.o centenario di San Colombano, il santo irlandese fondatore del celebro monastero italiano.

Il Congresso degli Arditi
A UDINE

La sera del 28 corr. è giunto nella nostra città il Segretario Generale Politico della Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia. Venne ricevuto alla stazione dai signori: cav. Pantanali, delegato reg. del Friuli, tenente Luigi Pansera, rappresentante degli Arditi di Fiume d'Italia, cav. Bosero, direttore dell'Ufficio Propaganda e Stampa, Covre rag. Gino, segretario politico della Sezione di Udine, comm. Luigi Russo, console della Legione M. V. S. N., con il suo aiutante maggiore dott. Lucchini, e da altri Arditi e Ufficiali della Milizia.

Seguì l'accompagnamento in automobili alla Casa del Combattente ove ebbe luogo il ricevimento ufficiale.

La visita al Sindaco.

Il 29 corr. alle ore 10.30, Giuseppe Pizzirani, Segretario Generale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, ospite gradito della nostra città, fu ricevuto dal Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, cui portò il saluto di tutti gli Arditi d'Italia.

Il colloquio, protrattosi per mezz'ora fu improntato alla più affabile cordialità.

Il Sindaco si dichiarò lieto di ricevere il Capo del movimento ardito, cui espresse la sua viva simpatia, per le Fiamme Nere che nelle fosche giornate d'ottobre 1917 si prodigarono per la difesa della nostra città.

Rispose il Segretario Generale ringraziando dell'ottima accoglienza avuta, ed esprimendo la sua ammirazione per le molteplici istituzioni di beneficenza che sono vanto e gloria di Udine e del Friuli promettendo di riportarne l'eco in ogni lembo di terra italiana, affinchè si ripercuota ad incitamento per conseguire quei benefici effetti cui il popolo vittorioso agogna.

Dopo un rapidissimo scambio d'idee sulla sistemazione politica locale in relazione all'acuirsi della spinosa questione fiumana, lasciò il gabinetto del Sindaco per rendere la visita d'omaggio all'Ill.mo signor Prefetto del Friuli. Questi l'accolse con quello spirito di cameratismo che si fedelmente ha attinto dagli Arditi di guerra, dichiarando di essere a perfetta conoscenza del movimento Ardito ed assicurando che il Governo del Duce ben può contare sulla fede e sull'entusiasmo delle Fiamme dell'Arditismo.

Il Segretario Generale gli diede ampia promessa che gli Arditi non verranno mai meno quando le sorti liete o tristi della Patria richiederanno il loro braccio. Sorvolò sull'odierna situazione politica, e rinnovati i ringraziamenti per la deferenza usatagli si congedò fra la pi cordiale fraternità.

IL CONGRESSO.

Alle ore 15 del 28, ebbe luogo il Congresso dell'Arditismo, imponente per il numero dei partecipanti (circa un centinaio) che tutto trascurarono pur di rispondere solidali all'appello della Delegazione Regionale del Friuli.

Il Segretario Generale, prima d'iniziare la discussione, rivolse a nome di tutte le Fiamme il saluto vibrante di fede purissima e del più nobile entusiasmo a S. E. Mussolini, ai martiri della Rivoluzione Fascista ed agli Arditi Friulani, cui espresse la sua dolce soddisfazione per lo spirito di disciplina e coesione che valsero a cattivarsi la piena fiducia del Comitato Centrale della Federazione e del Governo nazionale.

Dopo svolti vari argomenti, parlò della situazione fiumana facendo l'elogio dell'opera decisa del Duce e formulando i voti più fervidi perchè essa venga risolta nel modo che il sangue di 600.000 morti reclama.

«*Fiume è italiana* — esclamò — *e vuol essere annessa alla gran madre latina che non può lasciare insensibile il grido degli incatenati del Quarnaro*».

Per il Congresso Diocesano raccomandò la massima calma e disciplina riferendosi allo storico «Obbedisco» di G. Garibaldi.

«C'è chi veglia — disse —. Noi partecipiamo alla veglia in attesa che gli eventi maturino».

Seguì la relazione dei fiduciari di zona e segretari politici di Sezione sulla attività svolta nel territorio di propria giurisdizione.

Per la Sezione di Udine parlò il Segretario dell'Ufficio Propaganda e Stampa, Benvenuto De Michele il quale, tra l'altro, disse:

«Di fronte al movimento fascista gli Arditi di guerra non potranno astenersi dal coadiuvare i paladini della vittoria, per cui i pochi benemeriti lanciarono l'idea di formare una Sezione ad Udine».

La discussione verso quindi sulla festa degli Arditi, ideata dall'ottimo Pari, indetta per il 30 settembre dall'Ufficio Propaganda e Stampa della Delegazione del Friuli. Sarà un'imponente manifestazione di italianità e patriottismo alla quale parteciperanno tutte le associazioni nazionali con l'intervento di mille arditi, che si riverseranno nella nostra città agli ordini del signor maggiore Freguglia e del segretario generale tenente Pizzirani. E la capitale della guerra avrà modo di dimostrare, ancora una volta, quella fede già provata col ferro e col fuoco che nessun avversario riesce a rovesciare con propagande sibilline e manifestazioni ambigue.

Auspicando alla grandezza della Patria rinnovellata, all'incremento del Fascismo e del movimento ardito, il Segretario Generale chiuse il Congresso, che perdurava da due ore, inneggiando al sicuro e felice destino della bella Italia.

A richiesta unanime dei convenuti si spedirono tre telegrammi, rispettivamente a: S. E. Mussolini, al sig. maggiore Freguglia ed al Fascio di Monfalcone:

«A S. E. MUSSOLINI - Roma — Congresso Friulano Federazione Arditi riafferma nella fede passione ardita ossequio disciplina vostri ordini. Auspica soluzione italianissima da Voi proposta questione Fiumana sia domani fatto compiuto. Per l'Italia Ardita e Fascista: «Alalà». — PIZZIRANI - PANTANALI».

«Al Maggiore FREGUGLIA - Roma — Arditi Friulani auspicando un domani ardito pronti a combattere fino alla vittoria. — PIZZIRANI - PANTANALI».

«FASCIO DI MONFALCONE — Immatura e tragica fine tenente Morara dolorosamente appresa convegno Arditi Friulani. Con pietà fraterna e con fede incrollabile depongono fiori fraterni sulla sua bara. Siate interpreti presso famiglia e Partito Fascista nostro cordoglio. — PIZZIRANI - PANTANALI».

IL BANCHETTO.

Alle ore 20.30 ebbe luogo alla birreria Gross, offerto dalla Delegazione Friulana, agli intervenuti al Congresso, un banchetto.

Esso si svolse in mezzo al brio ed alla festività più lieta alternata dal canto «Giovinezza», brindisi e grida di: «Eja, Eja Eja, Alalà».

Parlarono ancora il Segretario Generale, il cav. Pantanali e il cav. Bosero.

La medaglia d'oro diede lettura di una lettera del comm. Russo, l'eroico Console della balda Legione Tagliamento, che per doverosa gratitudine riportiamo integralmente:

Al Sig. Delegato Regionale della Federazione Ital. Arditi d'Italia
UDINE

Una improvvisa ed improrogabile circostanza mi vieta di essere effettivamente partecipe del banchetto che questa sera raccoglie gli arditi di codesta Federazione d'attorno al loro maggior rappresentante, il valoroso Pizzirani. La prego di volermi tenere per iscusato e di dire agli amici di fede e compagni d'arme che ovunque si celebra una festa e si compie una promessa per l'affratellamento delle forze migliori, più oneste, più sane e più pronte verso gli ideali della Patria, affrancate dallo spirito di rigenerazione che ora alfine viviamo, là umilmente ma con fervida passione io sono, se non di persona in ispirito. Mi saluti così il Delegato Generale Pizzirani e gli amici in una promessa che una non lontana dimane fa sacra.

LUIGI RUSSO.

Il Segretario politico della Sezione di Udine, rag. Gino Covre, dilucidò la triste nuova della vigliacca uccisione del Segretario Politico del Fascio Triestino, l'amato Morara.

La partenza.

Alle 24 gli Arditi lasciarono la Birreria Gross e si diressero al «Caffè Contarena», ove continuò l'allegria e la festività, che già caratterizzò l'ardito di guerra. Proseguirono all'1 verso la stazione che perdette la sua monotonia e tranquillità. E in attesa della vaporiera continuarono le espressioni più sincere di cameratismo e di affetto verso il Segretario Generale, che si moltiplicarono all'atto del congedo.

Partì l'affabile Pizzirani mentre il manipolo dei suoi più fedeli gregari agitava il braccio sollevato romanamente accompagnandolo con ripetuti e possenti «Alalà».

Cronaca della Provincia

Comunicati della Federazione Friul. del P. N. F.

La Sezion di Gradisca

La Segreteria Politica Federale riconosciuta la necessità di dare alla Sezione di Gradisca un Direttorio che sia l'espressione della maggioranza degli inscritti DELIBERA di ritenere cessato da oggi il compito da tempo affidato all'attuale Direttorio e di Incaricare il Segretario di Zona Nicolò Bernardelli di provvedere alle elezioni per la nomina di un nuovo direttorio entro dieci giorni da oggi.

Il Fascio di Cormons

La Segreteria Politica Federale esaminata la situazione creatasi nel Fascio di Cormons in seguito alle dimissioni dell'intero Direttorio DELIBERA di prendere atto delle dimissioni stesse e di incaricare il Segretario di Zona signor Nicolò Bernardelli di indire le elezioni di un nuovo Direttorio entro dieci giorni da oggi.

Il Fascio di Manzano sciolto

La Segreteria Politica Federale vista la relazione del Segretario Politico e Fascio di Manzano e sentito il parere del Segretario di Zona;

convinta della necessità di provvedere ad una severa selezione degli inscritti in quella Sezione la quale era venuta perdendo in questi ultimi tempi la sua precisa fisionomia, morale e politica DELIBERA:

1. Il Fascio di Manzano è sciolto.
2. Il rag. Luigi Piva attuale segretario politico ne è nominato fiduciario coll'incarico o di mettere in esecuzione il punto primo della presente ordinanza e di procedere alla immediata ricostituzione della Sezione escludendone tutti quegli elementi che a suo giudizio non siano meritevoli di reiscrizione.

Il Fiduciario, a ricostituzione avvenuta, invierà a questa Federazione una relazione particolareggiata sull'operato da lui svolto e sui provvedimenti presi.

Nuove Zone Mandamentali

La Segreteria Politica Federale allo scopo di addivenire ad una nuova sistemazione di alcune zone in armonia alle recenti sistemazioni di alcuni circondari stabiliti dal R. Governo DELIBERA:

1. La Zona Mandamentale di Idria è soppressa.
2. La Zona circondariale di Cividale comprende i mandamenti di Cividale, Caporetto e Plezzo. Segretario di Zona: De Puppi.
3. La Zona circondariale d Idria comprende i mandamenti di Tolmino, Idria e Canale. Segretario di Zona: cap. Tazzoli.

Il Rombon

Prescindendo dalle salite dei topografi per triangolazioni e misure, la non difficile vetta risulta salita la prima volta da alpinisti il 26 luglio 1841 dal dott. Sendtner, botanico; innumerevoli altre salite susseguirono. Ma ben altra importanza questo monte (2268 m.) acquistò nella grande guerra per la sua posizione dominante per tutta la conca di Plezzo e perchè con lo Sviniak ed il Javorcek concorse potentemente a limitare le nostre operazioni militari.

Giustamente quindi, nel programma diramato dalla S. A. F. per il Congresso annuale, che avrà luogo a Plezzo il giorno 8 e 9 settembre, la salita al Rombon tiene il primo posto.

Tale salita «ha il significato di un devoto pellegrinaggio» e sarà così certamente se tutti coloro che la intraprenderanno ricorderanno i sacrifici compiuti dai nostri soldati per mantenere quelle pendici naturalmente forti e rese imprendibili da più ordini di lavori fortificatori quasi tutti in caverna. Contro quelle posizioni era impotente il fuoco delle nostre artiglierie e sempre s'infranse l'ardire dei nostri battaglioni lanciati a varie riprese al sacrificio.

Nel luglio del 1915 l'allargamento della nostra offensiva spingeva i nostri soldati, nella Conca di Plezzo, sino alle pendici del Rombon e del Javorcek. Ottenuto questo primo risultato, le operazioni furono forzatamente limitate a rafforzamenti sul posto, per toglierci dalla posizione così precaria, poichè si stava in basso dominati sempre da potenti appostamenti nemici, ed alla costruzione di strade per facilitare i rifornimenti ed il collegamento con le truppe operanti a Sella Prevalla e nel settore di Neveа.

Non furono mai possibili grandi operazioni militari nella Conca di Plezzo dove fummo costretti, con grande sacrificio, a restare fermi per più di due anni, sempre in condizioni d'inferiorità rispetto al nemico. Questa situazione portava le sue conseguenze il 24 ottobre 1917, quando poche ore bastarono per mandare indietro alla Stretta di Saga e poi allo Stol le nostre truppe che erano a guardia di quella Conca, malgrado si fossero fieramente battuto contro forze preponderanti.

E' questa una dolorosa constatazione storica la quale però non diminuisce l'importanza dell'avvenimento, ma anzi ne accresce il valore. Esaminando sul luogo la fortezza delle posizioni tenute dal nemico, apprezzeremo meglio i sacrifici compiuti dai nostri soldati e la nostra riconoscenza sarà maggiore pensando che tali sacrifici hanno avuto per risultato lo spostamento della linea del confine che hanno ormai assicurato una migliore difesa della Patria, poichè non solo sul Carso la nostra inferiorità difensiva era evidente, ma anche lassù nel cuore delle Alpi Giulie.

Da TARVISIO

Concerto artistico.

Ci scrivono, 31:

Ieri sera nelle sale dell'Hotel Schnabblegger, a cura del locale «Circolo di Lettura» coadiuvato da gentili signore, fra cui le nobili Contessa Noli da Costa e Marchesa Cinque Ferrini, ebbe luogo un riuscitissimo concerto artistico.

Al trattenimento cui si volle conferire da parte di questa cittadinanza il significato di un saluto memore e gentile alla numerosa e distinta colonia di villeggianti, intervenne una vera folla d'invitati.

L'indovinato programma venne eseguito con vera maestria da tutti gli esecutori.

Molto bene la romanza di «Svendsen» eseguita al piano dalla distinta signorina Natalia Herzog.

Applauditissima la signora Pina Sturmich nel canto della «Serenata» di Schubert e della «Leggenda Valacca» di Praga che lasciarono nell'animo dei presenti dolcissima impressione. Bravo il dott. Michelangeli Mario, ispettore forestale, l'infaticabile organizzatore, che col violino dette maggior risalto al godimento musicale.

Bene nel canto il dott. Pietro Di Stefano con la «Serenata» di Mascagni e col «Libro santo» di Tosti.

Superiore ad ogni elogio l'esecuzione a quattro mani dell'«Ouverture» di Beethowen, in cui si distinsero la signorina Natalia Herzog e la signora Paola Montella.

Fragorosi e ripetuti applausi riscosse il tenore Guido Liberatore, che deliziò col suo canto fine e vibrante di sentimento l'uditorio con le romanze: «Lolita» di Buzzi-Pecci, che dovette bissare e con «Mia sposa sarà la mia bandiera» del Rosoli.

Merita veramente un particolare elogio questo giovane e volenteroso cantante che già all'inizio della sua vita artistica sa così bene affascinare e conquidere il pubblico.

Auguri sinceri di futura gloria.

Notammo nelle sale la Contessa Noli da Costa, Donna Jole Urangio Tazzoni, Marchesa Cinque Ferrini, signora e signorina Muzzatti, signora Tedeschi e famiglia, signora e signorina Gurresch, dott. Bernstein e famiglia, il Commissario dott. D'Amico e signora, dott. Poli e signora, il Giudice dott. Marizza e signora, l'ingegnere Minoli, l'ing. Quaglio, il dottore Sindona, signor D'Alfonso, le signore Giacomello, Lorenzetti, Mondolfi, Rigo, Kaliderna, il sindaco signor Cotollo e signora. Tutti gli Ufficiali del locale Presidio e quelli qui di passaggio col maggiore sig. Tedesco e i capitani Brunelli, Balestra, conte Giacobazzi, Machella, Villani.

Di moltissimi altri non abbiamo potuto raccogliere i nomi.

Da MONFALCONE

Incendio.

Ci scrivono, 30:

Anche ieri scoppiò un incendio e precisamente nei carbonili delle officine Grafiche Monfalconesi E. Passero e C.o Accorsero prontamente i vigili, che dopo 3 ore di lavoro spensero il fuoco. Una squadra però dovette lavorare tutta la notte, per estrarre la enorme quantità d'acqua immersa nel deposito sotterraneo.

Le chiamate ai vigili si fanno sempre più frequenti e non basta la loro buona volontà e il loro spirito di sacrificio, ma occorrono attrezzi e macchinari; le Autorità dovrebbero provvedere senza indugio e dare il loro appoggio a questo importante e indispensabile servizio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Commissione per la costituzione di un Ente di beneficenza.

Ci scrivono, 31:

Ordine del giorno votato dalla Commissione nella seduta del 30 agosto 1923:

Dopo ampia discussione sul principio fondamentale e sulle possibili ripercussioni giuridiche economiche dell'unificazione alla Congregazione di Carità, della Casa di Ricovero e della Cucina Economica e sulle attribuzioni amministrative derivanti alla Congregazione stessa che assumerebbe le singole questioni pur rispettandone la autonomia.

Valutata la posizione giuridica legale della Congregazione rispetto agli altri Enti da consociarsi.

Ritenuto che a migliorare le condizioni economiche del nuovo Ente possano concorrere in misura adeguata aventi carattere continuativo taluni Enti locali che hanno affinità nella loro ragione di essere, e specialmente la Istituzione Falcon Vial.

Delibera la massima di attuare la concentrazione della Casa di Ricovero e della Cucina Economica nella Congregazione di Carità riservandosi dopo ottenutane approvazione dell'Autorità tutoria di determinare le modalità amministrative e ogni altro incombente atto a raggiungere più facilmente gli immancabili scopi morali ed economici salvo a provvedere all'asist m z one definitiva quando si potrà disporre di un fabbricato atto a soddisfare le esigenze amministrative e di esercizio degli Enti riuniti.

Pro Monumento ai Caduti.

Elenco delle nuove offerte ricevute pro Monumento ai Caduti: Da Forno Amedeo di Codroipo L. 5 — Banco di S. Vito L. 500 — Antonio De Michieli sol padre Michele da Buenos Ayres per onorare la memoria dello zio Michele L. 118 — Cav. dott. Domenico Vianello L. 30 — Comitat Pro Monumento ai Caduti di Savorgnano L. 25 — Alcuni amici in morte del signor Vincenzo Di Salvo, fratello del dott. Giuseppe L. 175. — Totale a tutt'oggi L. 31,244.50.

Un lutto.

Ieri a Vicenza è morto il cav. uff. prof. ing. Alessandro Beggiato, reduce garibaldino e decorato al valor militare, padre del dott. Gino nostro farmacista.

Da PORDENONE

Festeggiamenti 2 Settembre.

Gare ciclistiche internazionali per professionisti Seniores e Juniores.

Ci scrivono, 31:

Ecco il programma Match-Italo-Tedesco di velocità m. 1000 con classifica a punti individ. E per Equipe. Premi: I. L. 200 — II. L. 100 — III. L. 50. All'equipe meglio classificata lire 100. Individuale a traguardo su 50 giri. Classifica a punti. Ultimo traguardo punteggio doppio. Premi: I. L. 200 — II. L 150 — III. L 100 — IV. L. 50.

Gara ciclistica per dilettanti di 3.a e 4.a categoria.

Gara ciclistica di velocità. — Batterie e finale di m. 1000. Occorrendo semifinali e Repe Ghage. Premi: I.o medaglia d'oro del valore di L. 100 — II.o medaglia d'oro del valore di L. 75 — III.o medaglia d'oro del valore di L. 50 — IV.o medaglia d'argento grande.

Americana a coppie su 50 giri. — Premi: I.a coppia, due medaglie d'oro del valore di L. 60; II.a coppia, due medaglie d'oro del valore di L. 40; III.a coppia, due medaglie d'argento grandi; IV.a coppia, due medaglie di argento medie.

Gara ciclistica per giovanetti su giri 10: Premi: 1.o medaglia vermeille grande; 2.o, medaglia vermeille medie; 3.o, medaglia d'argento grande; 4.o, medaglia d'argento media; 5.o, medaglia d'argento piccola.

Cade dal poggiolo.

Ieri sera nella vicina Torre un bambino cinquenne precipitava dal poggiolo di casa battendo la testa sui sassi. Raccolto dai vicini, fu provvisoriamente soccorso in attesa del medico chiamato d'urgenza. I genitori che si trovavano in campagna, vennero avvisati con prudenza. Il bambino presenta una ferita e parietale sinistro. Il medico dopo la prima medicazione riservò il suo giudizio.

Da PONTEBBA

La fiera dell'8 settembre.

Ci scrivono, 31:

Particolare importanza avrà questo anno la fiera dell'8-9 settembre; un apposito Comitato sta organizzando il mercato ed i festeggiamenti. E' annunziata una grande mostra bovina, gare sportive, corse ciclistiche ed una importante gara podistica in montagna, gara questa tutta nuova nel mondo sportivo.

Per dare sempre maggiore incremento alla tradizionale sagra, l'Amministrazione comunale concederà, per l'occasione, gratuitamente i posteggi per il mercato. Sono già pervenute moltissime richieste di negozianti grandi e piccoli che dal di fuori porteranno qui nei due giorni un vero emporio delle più svariate merci.

Al Comitato che mette tutto l'interessamento perchè la sagra vada riacquistando l'antica fama, il nostro plauso e l'augurio che tutto possa riuscire nel modo migliore.

Da GONARS

Festeggiamenti.

Ci scrivono, 31:

La ricorrenza della sagra annuale sarà qui celebrata domenica 2 settembre con la solennità consueta.

L'orchestra di Turriaco eseguirà con la nota maestria un repertorio scelto di ballabili moderni.

Il ballo organizzato su piattaforma vasta e bene illuminata, riuscirà signorilmente elegante e ben soddisferà i gusti del pubblico, abituato da lunga tradizione a trascorrere lietamente la sera della sagra annuale.

Da POSTUMIA

Il programma della Festa di domenica nelle grotte di Postumia.

Ci scrivono, 31:

Come si è già ricordato, domenica 2 settembre avrà luogo nelle celebri grotte di Postumia la grande festa autunnale alla quale sogliono accorrere migliaia di visitatori.

Queste feste hanno la caratteristica di trasportare in un ambiente nel quale regnano le tenebre ed il silenzio, la più gioconda e chiassosa allegria in mezzo ad un sfolgorio di luce e ad una decorazione delle più fantastiche.

Quest'anno oltre alle solite luminarie la direzione ha disposto una grande festa musicale alla quale prenderanno parte due bande, la fanfara del Ricreatorio di Pola, ed una orchestra diretta del maestro Veronese che suonerà sui Campi Elisi, a gigantesca aula che possiede una risonanza strabiliante.

Dai villaggi della campagna accorreranno poi i villici per ballare la sagra della grotta nella sala da ballo.

Servizio di Ristorante e di BB. Poste sottoterra funzioneranno dalle 11 alle 20.

Per il trasporto della enorme folla che si prevede partiranno oltre ai treni ordinari altri otto treni speciali dalle Tre Venezie.

Data l'enorme affluenza prevedute si consigliano i gitanti a provvedersi dei biglietti nei giorni precedenti (i biglietti hanno validità per tutti i treni per cinque giorni col 50 per cento di ribasso) presso gli uffici viaggi in città o presso le stazioni ferroviarie.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore 6.50, da Cormons alle ore 7.25 da Gorizia alle 7.55.

Il treno di ritorno partirà da Postumia alle 18.30 e arriverà a Udine alle ore 22.52.

Da GRADISCA

Delegati della Dante.

Ci scrivono, 30:

Il Consiglio direttivo del locale comitato della «Dante Alighieri» ha nominato i soci Diego de Finetti, dottore Giuseppe Lovisoni, Odorico Pino, Fortuna Ettore e Pitteri Egidio quali delegati al Congresso di Padova che si terrà il 24 settembre 1923.

Per Luigi Morara.

Stamane i maestri votarono, su proposta del dott. Gualtiero Lessi, segretario di zona delle corporazioni, dei maestri, Berlepelle, Gasperini, Ballaben ed altri il seguente ordine del giorno:

«I maestri del circondario di Gradisca, adunatisi oggi 30 agosto, per la costituzione del Sindacato Magistrale Nazionale, mentre inviano un reverente e commosso saluto alla salma lagrimata di Luigi Morara-Lessi, baldo assertore del fascismo della Venezia Giulia, colpito inopinatamente da piombo assassino, hanno certezza che dal suo sacrificio germogli negli animi di coloro che sono chiamati a riformare la coscienza nazionale, la nuova fede nei grandi destini della Patria».

Da PORCIA

Beneficenza.

Ci scrivono, 31:

La spettabile Ditta Riccardo Gaggio di Udine in occasione della sagra annuale, offerse L. 100 alla locale Congregazione di Carità.

La Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 31. (per telegrafo).

Francia 132,10 — Svizzera 423.75 — Londra 106,75 — America 23.45 — Berlino 0,000,4 — Vienna 0,0335 — Bucarest 10,0 — Belgio 107,50 — Praga 69 — Ungheria 0,13.

Trieste

TRIESTE, 31 (per telegrafo).

Francia 131,25 — Londra 106,60 — America 23.30 — Svizzera 421 — Amsterdam 910 — Berlino 0,0002 — Romania 10.50 — Praga 68,25 — Vienna 0,0325 — Zagabria 25,10 — Belgio 1 — Ungheria 0,13.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78,17.
Consolidato 5 per cento 88,10.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77,65.
Consolidato 5 per cento 88.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1728 — Banca Commerciale 993 — Credito Italiano, Banco di Roma (mancano).

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1733 — Banca Commerciale (manca) — Credito Italiano 794 — Banco di Roma 90.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 3: Gorizia, Vittorio, Cormons Spilimbergo, Tolmezzo, S. Giorgio Nogaro, Tricesimo, Azzano X, Morsano al Tagliamento, Ponte nelle Alpi, Pieve Cadore.
Martedì 4: Codroipo, Feltre.
Mercoledì 5: Latisana, Percoto, Oderzo, S. Giorgio Richinvelda.
Giovedì 6: Maiano, Sacile Vedelago, Portogruaro, Cervignano, Udine.
Venerdì 7: S. Vito al Tagliamento, Gemona, Conegliano, S. Biagio C.
Sabato 8: Cividale, Pontebba, Belluno, Pordenone, Pieve Cadore, Motta Livenza.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni.
Udine - Via [illegible]

Val meglio la dolcezza che la violenza

Questa potrebbe essere la divisa delle Pillole Pink. In fatti, a malgrado della loro potente qualità terapeutica, le Pillole Pink non sconvolgono l'organismo. Esse agiscono, invece, dolcemente, prudentemente se è lecito dire così, ma in maniera costante e la loro influenza si fa sentire per lungo tempo. Ed è proprio la persistenza della loro azione che fa delle Pillole Pink un rimedio di sì notevole efficacia nella cura delle affezioni derivanti dall'impoverimento del sangue e dall'indebolimento del sistema nervoso. Le testimonianze della grande bontà delle Pillole Pink abbondano. Ecco oggi quella del signor Bruno Pietrucci, [illegible], abitante Piazza [illegible].

«Sono stato malato 12 anni — ci scrive il signor Bruno Pietrucci — ero talmente nervoso da non avere un momento di riposo. Provavo, inoltre, vari disturbi, specialmente grandi difficoltà nel digerire, insonnia, punture in un lato e al cuore. Questi disturbi erano anche complicati di nevralgie, formicolii e di una sensazione di freddo ai piedi e alle mani. Ero così sfiduciato che pensai perfino di suicidarmi. Un giorno mi cadde sott'occhio un articolo sulle Pillole Pink. Fui impressionato dalla dichiarazione della persona di cui l'articolo parlava e volli di fare, a mia volta, la prova di questo medicamento.

Confesso sinceramente che fui stupefatto del miglioramento risentito appena ebbi cominciato la cura. Oggi, grazie alle Pillole Pink, la mia salute non mi dà più pensiero».

Le Pillole Pink sono il rimedio sovrano efficace contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale ed i disturbi che ne risultano.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco. tasse bollo comprese. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6 Milano.

L'ELMINTINA
è il rimedio preferito CONTRO I VERMI INTESTINALI dal prof. comm. Berghinz Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Padova.
Preparasi nella Farmacia Fornasieri Pontecorvo - Padova.

Prof. Dott. SILVANO MENEGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.
CONSULTAZIONI DI CHIRURGIA
Vie Orinarie - Endoscopie: dell'uretra - della vescica
dell'apparato digerente
UDINE: Via Monte dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8.30 alle 13

MALATTIE POLMONARI
Gabinetto Raggi X. Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Dott. CEPPARO
Via Aquileia N. 9 - Udine

Dott. A. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già aiuto alla Clinica di Padova
Via Paolo Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 - Primo p.

Tavagnacco
ALBERGO - RISTORANTE - BIRRERIA - PARCO
Specialità polli novelli ed uccelletti con polenta.
Cucina casaliga sempre pronta.
Vini Scelti
Sabato e domenica — ore 20.30 — spettacolo di magia orientale dato dal Prof. Rabyndranath Brohuzynoh.
Tram di ritorno a Udine ore 22.15.

Frigorifero del Friuli
Conservazione merce, Fabbrica Ghiaccio
Vendite in città presso:
MACELL. DEL NEGRO, pal. Monte.
GELATERIA SOMMARIVA, via Posta
DITTA ITALICO PIVA, via Superiore
F.LLI MARCUZZI, Piazz. Osoppo.
MACELL. BUIATTI, P.ta Pracchiuso.
Prezzi fissi di rivendita: Pani da kg. 25, L. 2, al minuto cent. 10 per kg.

Casa di Cura
Chirurgia - Ginecologia - Urologia
Dott. L. CORDELLA & C. FRANGIPANE
-- PORDENONE --
Viale Comina 1, Telef. 28
Consultazioni chirurgiche 8.30-10.30 e 15-17.
Radiologia 9-11 e 16-18.
Elettroterapia (diatermia) alta frequenza 8.30-11 e 15-17, Corso Vittorio Emanuele, 40.

PRIMA DEL PASTO COYNOS — DOPO IL PASTO AMARO
GAMBAROTTA
AVRETE APPETITO - DIGERIRETE BENE

CRONACA CITTADINA

Una nuova tragica esplosione a Medeuzza
Quattro morti
Un colonnello, un tenente e due operai

Ieri mattina, verso le undici, nel deposito di esplosivi di Medeuzza, il paesello che viene gradatamente acquistando una triste celebrità per le troppo spesso esplosioni, che si susseguono a breve distanza una dall'altra, è avvenuto un nuovo scoppio che ha troncato la vita di quattro uomini, tutti in pieno vigore dell'età.

Come avvenne l'esplosione

Fra i molti proiettili che si stavano scaricando, se ne rinvenne un austriaco 149 di tipo inusitato, che per il deposito di Medeuzza era una vera novità.

Per esaminarlo bene, il colonnello di artiglieria cav. Pasquale Gagliani fu Giovanni, di anni 54, ora in posizione ausiliaria, nativo di Caserta, ma residente a Roma, l'assistente Maurilio Gelati, già tenente di artiglieria a Piacenza, e i due operai friulani Lavaroni di Trivignano e Galliussi di Clauiano, si ritirarono in una cabina.

Il proiettile fu esaminato con tutte le cautele, ma quando venne smontato l'innesco, scoppiò con gran fragore e tutti i presenti rimasero colpiti dalle scheggie.

Una visione raccapricciante

Al primo momento seguì una gran confusione, ma diradatosi il fumo e compreso che si trattava dello scoppio di un solo proiettile e che non c'era più nulla da temere, parecchi corsero verso la cabina e si trovarono di fronte a uno spettacolo davvero raccapricciante ma anche commovente!

Il terreno era coperto dei frantumi del proiettile e irrigato di sangue. Lo assistente Gelati e i due operai Lavaroni e Galliussi erano già spirati e i loro corpi dilaniati; il colonnello Gagliani viveva ancora, ma privo di sensi e tutto insanguinato.

Un maggiore, presente alla triste scena, pensò subito a fare qualche cosa per il disgraziato ch'era ancora vivo, e col telefono militare avvisò l'Ospedale di Udine che mandasse l'autoambulanza municipale.

La morte del colonnello

L'autoambulanza giunse a Medeuzza dopo poco tempo e, dopo breve fermata, ripartì col colonnello accompagnato dal maggiore e arrivò all'Ospedale a mezzogiorno.

Il colonnello, che fu accolto di urgenza, aveva le seguenti gravissime ferite: lacero strappate agli arti inferiori, sinistro e destro, lacere e contusioni multiple alla faccia e alla regione cervicale.

Al ferito vennero prodigate tutte le cure indicate dalla scienza, ma purtroppo a nulla giovarono. Alle ore 17 l'infelice colonnello cessava di vivere!

Un altro operaio gravemente ferito a Medeuzza

Nel pomeriggio di giovedì, in seguito all'esplosione di un proiettile, venne ferito gravemente alla mano e alla testa l'operaio Giovanni Traqu, nativo della Sardegna, che viene curato a Medeuzza.

Omaggio della Giunta Comunale all'architetto D'Aronco
Gli uffici comunali trasferiti nel nuovo palazzo

Per volontà ferma e decisa del nostro Sindaco, grand'ufficiale Luigi Spezzotti, coadiuvato egregiamente da tutta la Giunta e dal Corpo dei funzionari, gli Uffici Municipali sono stati ieri definitivamente trasferiti nel nuovo palazzo degli uffici che ha il suo magnifico ingresso dalla Via Lionello.

Cessa così finalmente di esistere la «Sede provvisoria degli Uffici municipali» che obbligava il cittadino alla salita del Castello, faticosa e scomoda specialmente nelle giornate di clima eccezionale.

Ieri la Giunta si radunò, per la prima volta, nella nuova sede, frutto dell'opera magnifica di quell'anima grande di artista che è l'architetto Professore comm. Raimondo D'Aronco.

A lui volle la nostra Amministrazione Comunale rendere atto di omaggio e di riconoscenza mentre si inaugurava il lavoro nel palazzo da lui progettato.

Interrotta infatti la seduta di Giunta, il Sindaco, gr. uff. Spezzotti, con la Giunta al completo, si recava negli Uffici dei quali il prof. D'Aronco ha diretto con tanto amore e tanta fede i lavori del palazzo ed alla presenza anche dei Signori Capi Ufficio del Comune, intervenuti per rendere più solenne e gradita la semplice ma significativa cerimonia, rivolgeva all'esimio artista le seguenti parole:

IL DISCORSO DEL SINDACO.

Maestro!

La civica amministrazione non ha voluto iniziare oggi i suoi lavori in questa sua nuova magnifica sede senza porgere omaggio all'Artista che nella sua genialissima mente ha saputo concepire la mole superba.

Invero la gioia sarebbe alquanto maggiore se questa seconda fase dei lavori avesse segnato il coronamento dell'opera.

Ma noi non dobbiamo dimenticare come il fattore «tempo» sia stato sempre essenziale nel sorgere di siffatti edifici.

Io ricordo di avere letto nel più bel libro di un grande poeta tedesco, un poeta tedesco dall'anima profondamente latina, come egli fosse rimasto un giorno estasiato dinanzi alla bellezza di un chiostro di domenicani appollaiato sul nostro Appennino, e come egli allora si chiedesse se fosse più da ammirare la grandiosità della linea architettonica, ovvero la grandiosità della fede di quei lontani artefici i quali, pur sapendo che mai non sarebbe stato per essi possibile di vedere compiuta l'opera loro, pure ne ponevano un giorno la prima pietra con sicura baldanza, e poi sereni ed ostinati continuavano a murare pietra su pietra, fin che la morte non gli coglieva intenti al loro pio lavoro. Ed allora altri artefici succedevano ad essi, ed essi pure proseguivano alacri e fiduciosi la lunghissima opera, ed essi pure finivano nello stesso riposo, avvicendandosi l'un l'altro con la maggior fede e con la più assoluta certezza nella identità dei sentimenti e dei propositi di quei posteri cui essi affidavano i destini del loro edificio.

Ma oggi, ben altri mezzi ci assistono. Ed io non dirò più quello che Enrico Heine diceva al ragazzetto dagli occhi profondi che sulla piazza di Colonia gli chiedeva perchè i contemporanei non portano a compimento le antiche chiese rimaste a metà. Io non gli spiegherò, come gli spiegava Enrico Heine, che «gli uomini di oggi hanno ben altro da fare».

Noi «uomini di oggi», che abbiamo molto da fare, che ci vediamo ogni giorno dinnanzi nuovi e difficili problemi, sentiamo di interpretare la fede e la volontà cittadina, le quali forse possono essere non molto dissimili da quelle dei lontani artefici, dicendovi o Maestro che prima o dopo, ma certo in un tempo ragionevole, la vostra opera insigne sarà ripresa e compiuta.

Il Prof. D'Aronco, visibilmente commosso dalla manifestazione di profonda stima e di grande ammirazione tributatagli, ringrazia i presenti mentre il Sindaco lo assicurava che nulla avrebbe lasciato d'intentato per portarlo completamente a termine, in tutti i suoi particolari, non appena finanziariamente possibile, l'opera grandiosa, che i concittadini ammirano ed apprezzano, non senza plaudire alla nostra Giunta ed al Suo Capo che, per fortuna della nostra città, affrontano e risolvono, modesti e fattivi i più gravi ed importanti problemi.

Nomina di Commissari Prefettizi

Con recente decreto prefettizio sono stati nominati Commissari per l'amministrazione provvisoria dei seguenti Comuni:

PERTIOLO - Pascoli Giacomo
COSBANA - Rieppi Luci
CORONA - Travan, Antonio
CHIUSAFORTE - Pesamosca Giorgio
CHIOPRIS - Mondolfo Marco
LUCINICO - Zattig Giorgio
MOSSA - Deffles Giuseppe
MARIANO - Travan Antonio
MORARO - Mazzoni Mario
MEDEA - Mondolfo Marco
PRATA - Puiatti Agostino
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO - Petracco Antonio
SAN LORENZO DI MOSSA - Mazzoni Marco
SAVOGNA - Folettig Giuseppe
TRASAGHIS - Bonanni Pietro
VISCO - Tilling Cesare
BORDANO - Bonanni Pietro
VILLESSE - Montanari Giovanni
MONTEREALE CELLINA - Pascoli avv. Luigi
TEOR - Barnaba Attilio.

La musica del pontificale

Questa sera alle ore 21.30 avremo in Duomo l'ultima prova della messa Ducale del Tomadini con una imponente massa corale ed orchestrale sotto la direzione del nostro concittadino il maestro Don Placereani.

Chi non potesse intervenire al Pontificale non si lasci sfuggire questa buona occasione per gustare della musica classica.

[illegible]ICOLTURA GASPARINI Via Posta Tel. 424

Il Concerto della Banda
Dimostrazioni patriottiche

Ieri sera alle ore 21,30, mentre in occasione del Congresso Eucaristico le torri del Castello e del Duomo erano illuminatissime, si è iniziato il consueto concerto della banda cittadina. La piazza e le vie centrali erano insolitamente animate, si può dire affollatissime. Tra la folla sostavano gruppi numerosi di militi in «libera uscita» e moltissimi fascisti. Come è noto è mobilitato a Udine un forte contingente della Milizia Nazionale Friulana.

La notizia dell'energica azione del Governo italiano verso la Grecia, si era diffusa nella folla suscitando un fremito unanime di orgoglio e di fierezza nazionale e provocando una insistente dimostrazione patriottica. La Banda, cortesemente, si è messa a disposizione dei cittadini e senza interruzione, o interrotta soltanto da fragorosi applausi, ha suonato gli inni patriottici richiesti ad alta voce dalla folla.

Viva animazione e grande entusiasmo.

Terminato il «concerto» della Banda, è uscita la fanfara della Legione Tagliamento la quale, prima di suonare la ritirata per i militi, ha a sua volta ripetuto gli inni della Patria fatti segno a grandi applausi. Si è quindi avviata verso gli accantonamenti seguita dai militi che si ritiravano disciplinati.

Oggi terza giornata del Congresso Eucaristico.

Istituto Musicale Jacopo Tomadini
Le iscrizioni.

Dal 1.o al 23 settembre sono aperte le iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 1923-24, e la domanda, con la dichiarazione della scuola cui lo aspirante desidera frequentare, accompagnata dalla tassa di ammissione o dai certificati di rito, dovrà essere presentata alla Segreteria dell'Istituto (Via delle Carceri), che a questo scopo resta aperta tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 17 alle 19.

Gli esami d'ammissione per gli allievi di «nuova iscrizione» avranno luogo il giorno 27 settembre alle ore 16, mentre gli esami per gli allievi non promossi o non presentatisi nella sessione del luglio, avranno luogo nei giorni 28 e 29 settembre, 1, 2, e 3 ottobre alla stessa ora.

L'ottimo andamento dell'Istituto
La lusinghiera relazione dell'Ispettore ministeriale.

L'Istituto che così felicemente potè riprendere la propria attività dallo ottobre 1919 e che gradatamente è stato completato in tutti i rami dell'insegnamento musicale, ha avuta nel luglio scorso la ispezione dell'illustre M.o Ottorino Respighi, il quale, come Commissario Governativo inviato dal Ministero della Istruzione, ebbe a presiedere le Commissioni per gli esami finali.

Dalla relazione Respighi al Ministero della Istruzione sulle condizioni dello Istituto e sui risultati dell'insegnamento impartito, inviata per visione anche alla Autorità comunale, rileviamo con soddisfazione l'ottimo funzionamento dell'Istituto stesso, dovuto all'opera assidua prestata con vera passione ed intelletto d'arte dal M.o Mario Mascagni e dai professori tutti, che col loro Direttore dividono le dure fatiche dell'insegnamento.

L'illustre autore di «Belfagor», così incomincia la relazione: «Sento il dovere subito di esprimere la mia più viva soddisfazione per i meravigliosi risultati che sono certamente «non inferiori» a quelli che è dato di ottenere nei Licei ed Istituti del Regno che vantano una più lunga vita».

La relazione continua in un minuto esame delle singole scuole, dei metodi d'insegnamento e delle materie svolte; accenna agli allievi che l'anno scorso frequentarono l'Istituto, e crediamo opportuno di informare che essi furono il bel numero di 371, affidati alle cure di 18 Insegnanti e divisi in 20 scuole principali e 8 complementari.

Il M.o Respighi ha vive parole di lode per tutti gli Insegnanti e per il Direttore nei riguardi del quale così si esprime:

«Della cultura musicale e della concezione didattica che Mario Mascagni possiede, fa fede il modo veramente eccellente con il quale Egli dirige lo Istituto, e delle sue qualità di ottimo musicista fanno fede gli allievi (scuola d'armonia) presentati agli esami; la forza di volontà che il Mascagni possiede unita ad un grande amore per l'arte, lo rendono veramente degno del posto che occupa e sono di sicura garanzia per l'avvenire dell'Istituto».

La relazione parla ancora della organizzazione perfetta dell'Istituto, «che è lustro e decoro della città di Udine e della importantissima Provincia Friulana, e che città più importanti non possiedono»; nei riguardi dell'ambiente artistico il M.o Respighi accenna alla floridissima Società degli Amici della Musica ed alla Banda Municipale, che ha intesa eseguire un concerto la sera del 13 luglio scorso, e che reputa una delle migliori d'Italia.

La relazione così continua:

«Ringrazio la Eccellenza Vostra di avermi prescelto a Commissario Governativo, e sopratutto per avermi dato modo di conoscere così intimamente ciò che a Udine, con assiduo e paziente lavoro è stato costruito per l'insegnamento e la diffusione della cultura musicale; lavoro che a parer mio merita tutta la considerazione della Eccellenza Vostra; lavoro che completa efficacemente quella mirabile opera di irradiazione di italianità, in questa specialissima Provincia Italiana, cui il Governo del Duce dedica ogni cura per il bene della Patria.

Per tuttociò, sulla mia coscienza di artista, reputo giusto e necessario che al Comune di Udine debba essere senz'altro concesso il pareggiamento dell'Istituto Musicale J. Tomadini e conseguente riconoscimento dei titoli, che dall'Istituto saranno rilasciati, da parte del Ministero che l'Eccellenza Vostra con tanto amore e competenza dirige».

Ogni nostra parola dopo quelle del M.o Respighi, sarebbe superflua, e la cittadinanza sarà ben lieta di apprendere quanto all'Istituto Musicale in silenzio si operi per la preparazione artistica della gioventù e per il bene dell'arte musicale in Udine.

Nuove riduzioni ferroviarie per Roma

Per la Grande Mostra del Motore, indetta dall'Associazione Movimento Forestieri d'accordo col Comitato della Prima Mostra Romana, il Governo ha concesso speciali riduzioni ferroviarie per i viaggiatori in partenza nel mese di settembre da qualsiasi stazione del Regno per Roma.

La riduzione ferroviaria si applica così al viaggio di andata come a quello di ritorno: i biglietti sono validi 15 giorni dal giorno della partenza e 30 dalle stazioni di confine, danno diritto a fermate intermedie ed a prendere posto anche sui diretti e direttissimi come nei viaggi a tariffa normale.

Per notizie ed informazioni rivolgersi alla sede centrale dell'Associazione Movimento Forestieri in Roma, Via Colonna 52 p. p.

Le iscrizioni al R. Istituto Tecnico

Il Preside, comm. Vincenzo Marchesi, ci comunica:

Le domande d'inscrizione al R. Istituto Tecnico di Udine si riceveranno ogni giorno a cominciare da Lunedì 3 settembre dalle ore 10 alle 12.

L'accoglimento delle domande è subordinato al numero dei posti stabiliti dalla legge (35 alunni per classi).

Si esortano quindi gli interessati a presentare sollecitamente alla domanda in carta da bollo da L. 1.20 corredata, per ora, del certificato di residenza e dal titolo di studio. Ciò per non rischiare di essere esclusi.

TEATRO SOCIALE

Oggi, dalle ore 17 alle 24, penultima rappresentazione della grandiosa film storico-religiosa: «Il Galileo»

Questa film ha vinto il primo premio della categoria film storici al Concorso cinematografico italiano 1922.

Fuori programma: «Il Congresso Eucaristico di Venezia il 17 giugno 1923», interessantissima dal vero.

Domani 2 settembre ultimo giorno.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Spaghetti al sugo; Arrosto di capretto; Contorno.

Sera: Riso con verdura; Polpettine di carne cruda; Contorno.

Cronaca Sportiva
Sezione autonoma del Calcio dell'A. S. U.

L'insegnamento portato dal passato campionato di calcio ha fatto comprendere la necessità di addivenire alla costituzione della sezione autonoma del Calcio dell'A. S. U., autonoma che permetterà ai dirigenti preposti di svolgere ogni loro attività morale e materiale a favore di questo ramo dello sport.

Da un centinaio che aderirono alla costituzione della sezione autonoma, si è già arrivati al numero di duecento soci, e l'impressione favorevole incontrata per detta costituzione fra tutti gli appassionati al giuoco del calcio, fa prevedere che si arriverà facilmente ai cinquecento.

Da parte della Commissione provvisoria è già stato tracciato un programma d'incontri con squadre regionali, che serviranno d'allenamento ai componenti la squadra, ed a porla in piena efficenza in tutte le sue linee per il prossimo campionato.

Domenica essa si recherà a Tarvisio per incontrarsi con i forti calciatori della Robur Virtusque, in questa formazione:

Lipizer, Tosolini, Schiffo, De Marco, Di Biasio, Miconi, Bonino — Riserva: Minighini.

Si avvertono pertanto i predetti giuocatori a trovarsi domenica mattina alle ore 9 alla stazione ferroviaria. Ad Udine domenica sul campo di Via Montana continuerà il Torneo Canicolare.

La Commissione provvisoria, espletati gli incarichi avuti, ha deliberato di indire la riunione dell'Assemblea generale dei soci per il giorno 6 settembre alle ore 20.30 nella sede sociale presso la Birreria Gross, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione provvisoria. — 2. Nomina del Consiglio direttivo. — 3. Varie.

Gita al Jof del Montasio

La locale sezione dell'U. O. E. I. ha indetto per domenica 23 corrente una gita al Iof del Montasio (m. 2754) col seguente itinerario:

Partenza da Udine (Porta Gemona, Caffè alle Alpi), la sera di sabato alle ore 20 con autovettura.

Ore 23 circa, arrivo al Ricovero Nevea. — Pernottamento.

Domenica 23, ore 4.30: Partenza per la vetta ed arrivo alle ore 10.

Ore 12: Discesa a Nevea ed arrivo alle 16.

Ore 18: Partenza per Udine ed arrivo alle ore 21 circa.

Alla gita possono partecipare anche i non soci. Sono indispensabili le scarpe ferrate.

La spesa per il trasporto sarà di circa lire 25. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale (Vicolo di Prampero, 12) dalle 20 alle 22.

Pigiatrici e Torchi

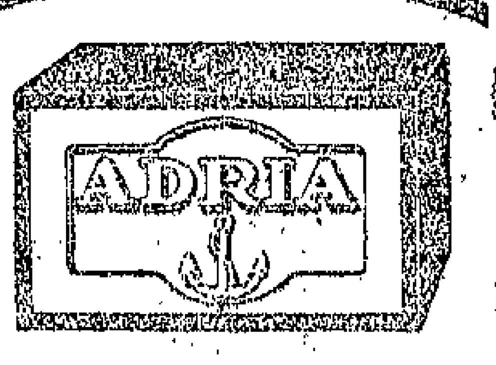
RIPARAZIONI e RICAMBI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (DOT) - per tutte le lavorazioni dei TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

SAPONE ADRIA



TI AIUTA A FARE IL BUCATO

FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

STABIL. DOTT. M. CALOSI & FIGLIO - FIRENZE
SOCIETA' ANONIMA

Malattie degli Occhi

D.r Aldo Feruglio

Specialista int. Reparto Oculistico Ospedale Civile

Riceve dalle 11 alle 16

Via Prefettura, 17 — UDINE

GABINETTI DENTISTICI

Dott. E. LODIGIANI

Medico - Chirurgo - Specialista

Gemona — Mercoledì, Venerdì e Domenica

Tolmezzo — negli altri giorni.

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA

Dr. V. C. CAMPANILE

SPECIALISTA

UDINE — Via Aquileia, sopra la farmacia Sclero
sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta
Corso V. Eman., 65

ANEMIA
COLORI PALLIDI
Flussi Bianchi
Nevrastenia Crescita
Convalescenze Rapidis.me
Italia: A. MANZONI

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

5° Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie. (G. O. Fes ...)

PRODUITS SAINT VINCENT de PAUL, 26, Rue Saussure, PARIS, A. MANZONI & C°, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

Elisir Noci di Kola

MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso

Agendo come neotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio dei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata

Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI della Soc. Anon. A. Manzoni e C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame P. Vittorio Emanuele

G. B. Gius. VALENTINIS & C.o

UDINE - Piazza Mercatonuovo

Per trasformazione di Ditta col giorno 20 Agosto 1923 si è iniziata la

LIQUIDAZIONE

di tutte le merci esistenti.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei ministri di ieri
LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La nota inaccettabile

ROMA, 31. — Questa mane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membr del Gabinetto, e cioè i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Gentile, De Stefani, Di Cesarò, Oviglio, Carnazza, Corbino, e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Il Presidente comunica al Consiglio il testo integrale della nota greca di risposta, nota inaccettabile, e le conseguenti decisioni da lui prese.

Riferiscono pure i ministri della Marina e della Guerra.

Il Presidente riferisce altresì al Consiglio sull' invio di 12 carabinieri a Tangeri per tutelare la nostra Legazione e la colonia italiana di quella città.

Il Consiglio approva nuovamente le deliberazioni del Capo del Governo.

Il ministro on. Di Cesarò, assente nella seduta di ieri, dichiara che è pienamente solidale con quanto il Consiglio ha deciso.

Le linee fondamentali per la riforma della pubblica amminist.

Dopo di che il Consiglio dei ministri continua l'esame della relazione del sottosegretario alla Presidenza onorevole Acerbo, per la riforma degli Istituti amministrativi e finanziari del Regno.

L'esame particolareggiato della relazione e degli allegati dura circa tre ore con la partecipazione di tutti i ministri.

Ecco in riassunto i punti principali della relazione stessa che è approvata nelle sue linee generali:

PRINCIPII GENERALI. — Il completamento dell'opera di riforma della pubblica amministrazione, già avviata e in buona parte eseguita, deve avere a base quello stesso principio verso il quale si orienta tutta la politica del Governo: costituire uno Stato materialmente e moralmente forte, semplice nell'organizzazione, rapido nei movimenti, efficace nell'azione che comporta in conseguenza: solida gerarchia, autorevolezza e prestigio nei suoi organi, libertà presidiate dalla disciplina nell' interesse nazionale e nella legge.

L' integrazione positiva di questo principio va affermata:

1) Anzitutto col liberare lo Stato da quella attività d'ordine economico monopolistico non strettamente attinente alla sua funzione etico-giuridica, trasferendo quindi ad organismi sociali e ad enti autarchici quella parte delle sue attuali attribuzioni d' indole economica che possono essere ugualmente bene esercitate in conformità alle direttive dello Stato e sotto il controllo del medesimo degli organismi sociali e degli enti autarchici predetti.

2) Fare della sottoprefettura un coefficiente importante del decentramento amministrativo in esecuzione del principio anzidetto trasferendo al sottoprefetto parte delle attribuzioni oggi esercitate dal Prefetto, al quale verrebbero trasferite parte delle attribuzioni oggi attuate dal Ministero, ed attuando il sistema della doppia istanza mediante il quale si rende possibile la definizione locale della maggior parte delle controversie locali.

3) Rinforzare i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Prefettura.

4) Conservare l' ente provinciale nelle linee fondamentali attuali ampliandone le funzioni, sia nel senso dell'accentramento dei servizi a carattere intercomunale e ai quali oggi i Comuni non provvedono adeguatamente o provvedono con dispersione di mezzi economici, sia nel senso del decentramento di servizi ora disimpegnati dallo Stato che si sviluppano e si compiono nell'ambito della circoscrizione provinciale; purchè tale decentramento non implichi indebolimento dei servizi stessi, nè renda possibile un orientamento in antitesi coi fini e colle direttive dello Stato e del suo Governo centrale.

In secondo luogo col trasferire dagli organi centrali agli organi statali periferici quelle attribuzioni che per loro natura o in causa della origine strettamente locale possono essere per rapidità e cognizione, compiute meglio dai secondi che dai primi (decentramento burocratico e con riservare agli organi centrali dello Stato gli affari che hanno portata di ripercussione generale e il coordinamento alle supreme direttive unitarie dei diversi rami di servizio, il sindacato generale dei servizi medesimi, l' iniziativa legislativa e la regolamentazione generale.

In terzo luogo con sopprimere o modificare funzioni ed organi di scarsa o niuna utilità pubblica, senza escludere la possibilità eventuale di istituirne nuovi o diversi, se per essi pervenga a un risultato di maggiore semplicità e di più efficace azione amministrativa.

In quarto luogo col concedere maggiore raggio di azione alle istituzioni locali, congiunto per altro alle guarentigie necessarie, volte ad assicurare da ogni lesione la legge e l' interesse generale dello Stato.

Dalla attuazione di questi principii consegue un rafforzamento dei poteri dello Stato, degli organi suoi centrali e degli organi periferici statali ed autarchici, una più elevata autorità e un maggiore prestigio degli organi statali e degli enti amministrativi locali, un più rapido movimento nei servizi quale è oggi richiesto dalla necessità dei tempi, una più feconda azione amministrativa.

5) Riformare la amministrazione provinciale in modo che essa diventi un organo amministrativo efficace e completo.

6) Rivedere le disposizioni attuali che regolano l'esercizio della vigilanza e tutela sugli enti burocratici e rivedere il metodo di costituzione della giuria provinciale amministrativa.

7) Riformare le attribuzioni consultive e giurisdizionali del Consiglio di Stato.

8) Rivedere tutta la materia degli istituti finanziari e del controllo e dei diritti e doveri del personale civile e militare delle pubbliche amministrazioni in particolare.

9) Modificare le leggi di contabilità dello Stato nella maniera dei contratti e delle transazioni, semplificando le procedure.

10) Modificare la legge sulla Corte dei Conti nel senso di renderla più semplice e più spedita.

11) Riformare e decentrare il procedimento di liquidazione delle pensioni nel senso di conseguire una liquidazione contemporanea al collocamento a riposo del funzionario e riordinare il trattamento delle pensioni stesse.

12) Riformare i vigenti ordinamenti dell'avvocatura erariale per diminuirne la spesa e assicurare una più organica e rigorosa protezione delle ragioni dello Stato.

Il Consiglio dei ministri infine ha deliberato che alle riforme, di cui sopra è cenno, provvederà secondo le sue attribuzioni ciascun ministero di concerto coi ministri interessati, redigendo all' uopo entro il 30 settembre i relativi provvedimenti legislativi che saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Tutta la materia riguardante gli organici degli impiegati ed agenti sarà riordinata dal ministero delle Finanze in conformità di quanto fu prescritto nella seduta del 3 novembre 1922.

Il sottosegretariato di Stato della presidenza del Consiglio è delegato, senza l'aggregazione di alcun organo speciale, a coordinare il lavoro dei varii provvedimenti di riforma.

Le leggi finanziarie e quelle dell'amminis. civile

Il ministro delle Finanze comunica che gli studi e gli schemi dei provvedimenti legislativi in base ai principii anzidetti riguardanti l' intera materia del controllo finanziario e del personale delle pubbliche amministrazioni sono già pronti e chiede che data la loro urgenza e complessità venga nominato un comitato di ministri per un preventivo esame di essi.

Il Consiglio, accogliendo la proposta, incarica i ministri Carnazza, Oviglio, Corbino e il ministro proponente on. De Stefani di esaminare, preliminarmente assistiti dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, il complesso degli schemi di legge.

Il Presidente comunica infine che è già pronto il materiale di studio per la redazione della riforma della legge comunale e provinciale, della legge sulle opere pie e di quella sul Consiglio di Stato.

Provvedimenti

Il Consiglio poi delibera alcuni provvedimenti riguardanti diverse amministrazioni, tra cui due R. Decreti relativi alla istituzione di Licei scientifici e di Licei femminili e alla istituzione di un secondo Istituto tecnico a Milano, Napoli, Palermo, Roma e Legnano.

Il Consiglio sospese i suoi lavori alle ore 13.30 per riconvocarsi domani alle ore 10.

Verso la soluzione del problema di Fiume

FIUME, 31. — Il Ministro degli Esteri Nincic ritornato oggi a Belgrado da Veldes, ove si era recato per riferire a Re Alessandro sulla situazione, interrogato da giornalisti ha nuovamente espresso il suo ottimismo per la soluzione della questione di Fiume, dichiarando che questa avverrà con soddisfazione di entrambe le parti. Al Ministero sono giunte notizie da Roma che i lavori della commissione paritetica si svolgono rapidamente.

BOLOGNA, 31. — Il «Carlino» ha da Roma:

Il problema fiumano sembra passato in seconda linea di fronte ai grandi avvenimenti italo-greci. Invece l'onorevole Mussolini non solo intende proseguire nelle trattative a prescindere da qualsiasi altra preoccupazione contingente, ma fa sapere che anche se i ministri jugoslavi cercassero di tergiversare in vista del conflitto italo-greco, egli li richiamerebbe ai patti e alle necessità. Pare per altro che noi siamo alla vigilia di una soddisfacentissima soluzione del problema fiumano.

La Commissione ha terminato i suoi lavori

ROMA, 31, notte (per telefono):

Stamane alle 11 si è riunita a Palazzo Chigi in seduta plenaria la Commissione paritetica per Fiume.

Appena aperta la seduta il capo della delegazione jugoslava ha pronunciato un vibrante indirizzo di condoglianza ai colleghi italiani per il massacro di Janina. Ha risposto il senatore Quartieri. Quindi sono cominciati i lavori.

Stassera scade il termine fissato dall'on. Mussolini per la fine dei lavori e stassera la Commissione ha terminato i suoi lavori. Le conclusione però non si conoscono perchè le due delegazioni hanno deciso di mantenere il segreto sulle decisioni concordate.

Hanno deliberato inoltre di riferire ciascuna al proprio Governo e di sottoporre alla sua definitiva approvazione il testo dell'acordo cui sono pervenute.

La delegazione jugoslava ha accettato il termine di 15 giorni entro il quale deve riferire la completa adesione del Governo di Belgrado.

Durante questo tempo nessuna indiscrezione potrà essere fatta.

Il saluto del signor Benes ALL'ON. MUSSOLINI.

ROMA, 31. — Il ministro degli esteri della Ceco-Slovacchia signor Benes ha telegrafato a S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio in questi termini:

«Signor Presidente, Partendo dal vostro ammirevole Paese la ringrazio ancora una volta dell'accoglienza amichevole che Ella ed il suo Governo mi ha fatto nella vostra grande capitale. La politica di amicizia seguita dai nostri due paesi durante cinque anni è stato riconsacrata dal nostro colloquio. La nazione Ceco-Slovacca si ricorda sempre della fratellanza d'armi e dell'aiuto ricevuto dall'Italia nella guerra di redenzione. Creda signor Presidente alla sincerità di questi sentimenti dei quali sono pienamente animato ed i quali guideranno, come ne sono persuaso, la politica dei nostri due paesi nell'avvenire. — Firmato: BENES».

Per incoraggiare i piccoli capitali a servirsi delle Casse postali

ROMA, 31. — E' stato pubblicato in questi giorni nella «Gazzetta Ufficiale» il R. Decreto legge 15 luglio 1923 n. 1777 col quale, mentre da un lato viene elevato il saggio di interessi sui depositi delle casse postali di risparmio, provenienti dall'estero, vengono dall'altro istituiti speciali premi d' incoraggiamento a favore dei correntisti residenti nel Regno. Tale provvedimento ha relazione di interferenza con quello pure recentissimo dell'abolizione della tassa di successione nel nucleo famigliare, in quanto, con l'uno e coll'altro, si ha specialmente di mira il favorire la formazione, la conservazione e l'aumento della proprietà individuale. E nei riguardi del risparmio postale d' intangibilità del patrimonio familiare agli effetti fiscali, verrà a risolversi in un assai apprezzabile beneficio essendo risaputo come i libretti postali non potevano sfuggire alla imposta di successione. A tale beneficio il Governo nazionale, proseguendo nella sua politica di ricostruzione finanziaria ed economica e di valutazione delle condizioni che possono concorrere alla sinora crescente formazione dei capitali, ha ritenuto opportuno di aggiungere quello indiretto, ma pare considerevole di speciali premi.

Detti premi di lire mille, cinquemila, diecimila, 25 mila, sono stati fissati nell' importo globale di 4 milioni per il corrente anno, e saranno distribuiti e sorteggiati in quello venturo con le modalità stabilite del succitato decreto tra tutti i librettisti che al 31 dicembre prossimo avranno un credito non inferiore alle lire duemila, tenuto però conto delle categorie stabilite dal decreto stesso, che prevede premi maggiori per chi abbia maggiori risparmi. La concessione di siffatti premi deve essere interpretata come un segno della speciale considerazione in cui il Governo nazionale tiene le virtù, davvero perspicue, dei risparmiatori italiani e specialmente di quelli che, provenienti nella loro massima parte dalle classi medie e lavoratrici, hanno affidato e continuano ad affidare con costante e ferma fiducia i loro onesti guadagni alle casse postali che amministrate dalla Cassa Depositi e Prestiti, sotto la tutela e la guarentigia dello Stato, tanti segnalati benefici rendono all'economia pubblica ed agli enti locali attraverso i molteplici investimenti autorizzati dalle leggi.

Per la sistemazione degli insegnanti DELLE TERRE REDENTE.

ROMA, 31. — La diversa situazione giuridica e di fatto esistente nei territori annessi richiede che le norme transitorie in applicazione del Regio Decreto sulla riforma della scuola media subiscano alcune modificazioni ed aggiunte. Le quali elaborate dal ministero della P. I. già da qualche tempo, attendono la sanzione del Consiglio dei ministri, ciò che avverrà fra giorni. Dopodichè, il progetto, concernente il riassetto delle scuole medie e la sistemazione degli insegnanti redenti, ormai pronto sarà definitivamente ultimato tenuto conto anche, per gli accertamenti nel frattempo predisposti e per ciò che riguarda le condizioni di carriera e di famiglia degli insegnanti. E' superfluo rilevare come i criteri di larghezza seguiti nella sistemazione degli insegnanti delle vecchie provincie del Regno saranno normativi anche per la sistemazione degli insegnanti dei territori annessi alla patria.

Per la protezione del regio Consolato NEL PORTO DI TANGERI.

ROMA, 31. — E' noto che il 24 luglio scorso si verificò a Tangeri, in occasione di una rissa avvenuta fra italiani, un grave incidente tra le guardie consolari italiane e i soldati della polizia marrochina appartenenti al Tabor che ha per istruttori ufficiali spagnoli. Il Reggente diplomatico a Tangeri fece subito energiche proteste presso il rappresentante del sultano per l'attitudine dei soldati marrochini contrari ai nostri diritti capitolari. Per evitare la ripetizione di simili incidenti, il R. Governo ha ritenuto opportuno valendosi dei suoi diritti capitolari di inviare a Tangeri 12 carabinieri in borghese mettendoli a disposizione della R. Agenzia. I predetti agenti non avranno altro compito che quello di rafforzare, in caso di necessità, l'azione delle guardie consolari, che, i soldati della polizia del Tabor non rispettarono negli ultimi incidenti. Il provedimento non ha quindi carattere politico, ma è stato determinato unicamente dalla necessità di tutelare l'ordine della nostra colonia.

Il R. cacciatorpediniere «Audace» che fu utilizzato per il trasporto degli agenti allo scopo di farli giungere rapidamente a Tangeri, data la difficoltà delle comunicazioni ordinarie, si ritiene abbia già lasciato Tangeri.

PARIGI, 31. — Parlando dell'arrivo dei carabinieri a Tangeri, i giornali dichiarano che la loro azione non può essere che limitata. Essi verranno invitati al Consolato ed all'Agenzia diplomatica di Tangeri, essendo l'ordine certamente assicurato nel territorio di Tangeri. Quanto alla presenza della Audace, tutto fa credere che la sua presenza è inutile.

Le onoranze di Trieste alla salma di Luigi Morara

TRIESTE, 31. — Alle ore 15 si sono svolti i funerali del segretario del fascio Luigi Morara. La città era imbandierata a lutto, gli esercizi pubblici erano chiusi ed interrotto il traffico per la città. I funerali si sono svolti nel massimo ordine. La salma precedùta da un plotone della Milizia Nazionale e da centinaia di corone inviate dalle Federazioni e da numerose società era portata a braccia da squadristi. Seguivano il feretro i parenti, il generale del Corpo d'Armata Vaccari, il prefetto Crispo Moncada, i senatori Majer e Valerio, i deputati Giunta, Suvich e Banelli, Castagnola, il generale delle capitanerie di porto Mazzingi, i sottoprefetti Dellisanti e Zucconato, numerose rappresentanze ufficiali dell'esercito, della marina e della milizia nazionale, le rappresentanze del Consolato americano e di Albania, il comm. Rizzo in rappresentanza di Luigi Zirro, il Consiglio comunale di Trieste con gonfalone, i sindaci del Carso, le rappresentanze dei fasci, dei gruppi di competenza dei sindacati, delle corporazioni e della Federazioni fasciste della Venezia Giulia, dell' Istria e del Friuli con numerose bandiere e moltissime altre autorità. Il Presidente del Consiglio era rappresentato dal segretario interinale dei fasci. La salma seguita da un lunghissimo corteo di popolo, venne ricoperto di fiori durante il percorso da via Gabriele D'Annunzio nella sede del fascio fino alla stazione attraversando piazza dell' Unità, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Goldoni, via Giosuè Carducci e piazza Oberdan.

Alla stazione la Salma dopo aver ricevuto gli onori delle truppe e della Milizia, venne deposta sul vagone speciale che la condurrà alla nativa Imola col treno della mezzanotte. Sarà accompagnata dal luogotenente generale Terruzzi e da squadristi che veglieranno durante il viaggio.

Un bilione e tre miliardi di marchi confiscati a Dusseldorf.
Le banche hanno chiuso gli sportelli.

BERLINO, 31. — Ieri i francesi confiscarono un trasporto di moneta carta per il valore di un bilione e tre miliardi di moneta provvisoria della città di Dusseldorf. La circolazione monetaria, appena ristabilita è sulla fine mese, di nuovo gravemente scossa, e tale da provvedere disordini dai quali potrebbero poi approfittare i separatisti per i loro fini. Le banche locali hanno chiuso gli sportelli.

UN DOLLARO PER 2 MILIONI E 200 MILA MARCHI.

MILANO, 31. — Ieri alla Borsa di Berlino il marco ha battuto nuovamente tutti i records. Il dollaro verso sera è salito a 8.2 milioni di marchi. Questo nuovo crollo è sopratutto causato dal fatto che i paesi occupati reclamano nuove quantità di valuta estera.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ...

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 19.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 8.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 15.20 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.59 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall' Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 2.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (da Cormons) — 16 (*).

Per Osiavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

L'Acqua Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

è per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Specialità della antica Premiata Farmacia Maldifassi

della Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa)

Deposito in Udine presso Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele

ESTRATTO DI KEFIR

della Premiata Latteria di Borgosatollo

BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita:

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti - Milano - Roma - Genova.

Si vende presso le principali Farmacie

Cartine di 20 grammi circa al prezzo di L. 1.15 ciascuna, per posta L. 1.00 in più.

Scatole di 50 grammi circa al prezzo di L. 4.00 ciasc., per posta L. 5.50.

Scatole di 500 grammi circa al prezzo di L. 40.00 ciascuna, per posta L. 44.00 con relativa istruzione.

TUTTE LE MALATTIE NERVOSE

quali l'epilessia, l'isterismo, il Ballo di S. Vito, l'insonnia, le vertigini, la debolezza generale nervosa ecc. vengono guarite dal

Tonico del Padre KOENIG - per i nervi

Questo farmaco è usato coi migliori risultati nel mondo intero da più di trent'anni ed è raccomandato da molti medici Italiani.

Cittaducale li 31 Gennaio 1904

«Ho adoperato in larga scala il suo Tonico per i nervi è sempre l'ho trovato d'un'efficacia sorprendente, è utilissimo anche nelle forme d'epilessia. Dott. Teof R.»

In vendita presso tutte le principali farmacie al prezzo di L. 18,40 al flacone e presso i depositari generali per l'Italia.

Soc. An. A. MANZONI & C.-Via S. Paolo 11. Milano

Chiedere l'opuscolo direttamente al deposito per l'Europa

Koenig Medicine C°. - 40 Taunusstrasse - Frankfurt a/ Main - Germania

che lo fornisce gratis.